

# La finanza etica cresce e guarda alle famiglie

*Dieci anni di fondi «responsabili». Asset raddoppiati*

DA MILANO **ANDREA DI TURI**

**D**ieci anni di finanza etica. Sono quelli festeggiati ieri, con un evento a Milano, da Etica sgr, la società di gestione del risparmio del Gruppo Banca Popolare Etica. Era il febbraio 2003 quando collocava sul mercato i primi fondi etici, che investono sulla base di valutazioni anche sociali e ambientali: bontà delle relazioni di un'impresa coi dipendenti, promozione di pari opportunità e conciliazione famiglia-lavoro, rispetto dei diritti umani, utilizzo di energie rinnovabili, qualità della governance e così via. Oggi Etica sgr gestisce asset per 510 milioni di euro, con una raccolta netta positiva di 34 milioni nel 2012, è la prima realtà del settore in Italia e l'unica a collocare solo fondi Sri (socialmente responsabili). Ed è significativo che la sua crescita sia stata in marcata controtendenza rispetto al mercato negli anni segnati dalla crisi: dal 2007 (quando valevano 236 milioni di euro) gli asset sono più che raddoppiati, mentre negli stessi anni il patrimonio complessivo dei fondi comuni aperti in Italia è crollato da 616 a 486 miliardi di euro. Boom anche di sottoscrittori, che oggi superano i 25mila (erano circa 10mila nel 2007). Quanto ai rendimenti, più volte in questi anni i fondi targati Etica sgr hanno ottenuto prestigiosi riconoscimenti per le loro performance (Lipper Fund Awards, Premio Alto Rendimento del Sole 24 Ore), a sfatare forse definitivamente il luogo

comune che etica e profitto non stanno insieme. In bacheca anche l'Oscar del Bilancio di categoria per il miglior report integrato, nel 2012.

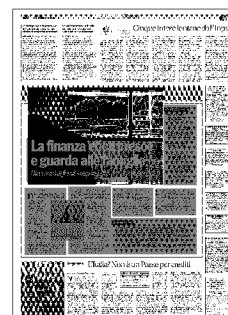
La proposta di Etica sgr sembra aver incontrato il crescente bisogno dei risparmiatori di lasciarsi alle

spalle una finanza sempre più opaca, rischiosa e farcita di scandali. Risparmiatori probabilmente attirati, invece, e fors'anche rassicurati, da chi ha fatto della trasparenza e dell'etica uno stile di gestione sin dall'inizio e non ha iniziato a cavalcarla solo quando è diventata di moda.

Sempre attenta a cogliere le esigenze dei risparmiatori responsabili, Etica sgr ha appena lanciato un'altra sfida. «Proprio perché diminuiscono i risparmi e aumenta in modo esponenziale il fenomeno del gioco d'azzardo e delle lotterie – dice Alessandra Viscovi, direttore generale della società –, quest'anno puntiamo sul tema del ritorno al risparmio, come valore per l'economia ma soprattutto per le famiglie, in particolare promuovendo lo strumento dei Pac». Sono i piani di accumulo del capitale, che fino al 30 giugno, presso le filiali di Banca Etica e i suoi "banchieri ambulanti" (i promotori finanziari), permetteranno anche a chi non ha grandi liquidità di sottoscrivere i fondi di Etica sgr in rate mensili (da 50 euro in su) e risparmiando i costi di diritto fisso.

Ma la finanza etica può davvero essere l'antidoto alla finanza speculativa che ha scatenato la crisi? «È un'alternativa valida e concreta – risponde Viscovi –, i risparmiatori l'hanno capito: può fornire gli strumenti giusti per ricominciare a investire nell'economia reale. E dare un contributo per rendere migliore il mondo in cui viviamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Alessandra Viscovi

Per Etica sgr un patrimonio di 500 milioni. Una proposta che vince la crisi. Viscovi: «Il risparmio come valore per l'economia domestica»

## LA PETIZIONE

### **DIECIMILA FIRME PER «CAMBIARE LA FINANZA»**

Ha superato le 10mila firme la petizione lanciata da Banca Etica «Cambiamo la finanza per cambiare l'Italia». Rivolta alle forze politiche, e sottoscrivibile sul web ([www.change.org/it/petizioni/cambiamo-la-finanza-per-cambiare-l-italia](http://www.change.org/it/petizioni/cambiamo-la-finanza-per-cambiare-l-italia)), la petizione prevede cinque punti: migliorare la Tobin tax, lotta ai paradisi fiscali, promozione dell'azionariato popolare, separazione tra banche commerciali e d'investimento, sostegno alle banche etiche e cooperative. «Banca Etica rappresenta un'esperienza finanziaria efficace a sostegno dell'economia reale e al cambiamento sostenibile», spiegava il presidente Ugo Biggeri, lanciando l'iniziativa nelle scorse settimane. «Ci siamo impegnati per dimostrare che un sistema finanziario etico e trasparente non solo è possibile, ma ottiene risultati economici, sociali e ambientali migliori rispetto a quelli del sistema finanziario tradizionale». (A.D.T.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE INIZIATIVE

### **L'AZIONISTA «ATTIVO» SBARCA NELLE ASSEMBLEE SOCIETARIE**

Etica sgr sta scaldando i motori per un'altra stagione di azionariato attivo, pratica con cui gli investitori socialmente responsabili sollecitano su temi sociali e ambientali le società in cui investono in occasione delle assemblee annuali degli azionisti. «Inizieremo con le aziende italiane – precisa Alessandra Viscovi – e il nostro focus sarà su diritti umani, monitoraggio della catena di fornitura, trasparenza nelle remunerazioni dei manager, utilizzo delle risorse idriche». Etica sgr sarà presente alle assemblee di Snam, Indesit, Terna, Piaggio, Yoox, Prysmian. Con il supporto di reti internazionali di azionisti attivi, come la statunitense Iccr, voterà anche alle assemblee di società estere in Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Giappone. (A.D.T.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA